



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

PREOCCUPAZIONI E SPERANZE

È iniziato un nuovo anno. Ci siamo lasciati alle spalle un 2016 che certamente non rimpiangeremo. Se dovessimo solo sfogliare le prime pagine di qualche quotidiano troveremmo, quasi con frequenza giornaliera, titoli di guerre, di violenze, di atti terroristici, di naufragi.

Se a questi tragici eventi, che purtroppo non è sufficiente cambiare calendario per rimuovere, si aggiungono, anche in Europa e in Italia, gli effetti non ancora superati di una crisi che da quasi dieci anni ci coinvolge e che solo flebilmente, almeno da noi, fa intravedere qualche parametro di ripresa, o le tensioni provocate da un malessere diffuso e da tendenze a chiudersi in se stessi, con l'affermarsi di una sempre più consistente tendenza al populismo e al nazionalismo, non è facile guardare al 2017 con particolare ottimismo.

Le guerre in Libia e Siria, come quella precedente in Iraq, sono state e sono alcune delle cause del fenomeno terroristico che dall'11 settembre 2001 alle Torri gemelle negli USA, ai recenti attentati di Berlino e di Istanbul, hanno seminato migliaia di morti e hanno generato, cosa ancora più grave, paura nella gente.

Mai come quest'anno, per cercare di rendere normali le festività di fine anno, si sono dovute infatti dispiegare straordinarie forze di polizia e rendere quasi impercorribili gli accessi ai punti più frequentati e ai siti più sensibili.

A questi effetti fanno da contraltare alcune cause e comportamenti che riguardano l'Occidente in generale e l'Europa in particolare. L'Unione Europea infatti, in conseguenza delle sue incapacità di definire alcune linee politiche comuni ed in particolare le scelte in politica estera ed in quella economica, ha finito per vedere sempre più lontano l'iniziale disegno federativo e a far crescere nei popoli la voglia di uscite o di tornare, con evidente irrazionalità, alle barriere, ai fili spinati, alle libertà di battere proprie monete. Nel corso di quest'anno Francia, Olanda, Germania e molto probabilmente anche l'Italia, dovranno affrontare elezioni i cui risultati potrebbero essere influenzati da questa disaffezione e da questi malesseri. Gli esiti evidenzieranno se prevarrà la fiducia in una classe dirigente che si impegna concretamente nella attuazione di quei principi che Spinelli e i suoi compagni di esilio indicarono nel ben noto Manifesto di Ventotene, o se prevarranno le paure.

Anche il Presidente Mattarella durante il suo discorso di fine anno ha voluto far conoscere il suo pensiero sulla realtà politica dell'Europa.

Dopo aver ricordato i tanti giovani che condividono, con altri giovani europei, valori, idee, cultura, e testimoniano così come l'Europa non sia semplicemente il prodotto di alcuni Trattati, ha aggiunto: "I giovani capiscono che le scelte del nostro tempo si affrontano meglio insieme. Comprendono, ancor di più, il valore della pacifica integrazione europea di fronte alla tragedia dei bambini di Aleppo, alle migliaia di persone annegate nel Mediterraneo e alle tante guerre in atto nel mondo. E non accettano che l'Europa, contraddicendosi, si mostri divisa e inerte, come avviene per l'immigrazione. Dall'Unione ci attendiamo gesti di concreta solidarietà sul problema della ripartizione dei profughi e della gestione, dignitosa, dei rimpatri di coloro che non hanno diritto all'asilo". Vogliamo augurarci che questi gesti arrivino e siano condivisi, che ci sia quindi più coesione nelle decisioni che sarà necessario prendere e che esse non siano condizionate dalla chiamata al voto. Anche il nostro Paese deve ritrovare il senso della comunità, reso ancor più flebile dopo il voto referendario.

La decisione di un eventuale scioglimento anticipato delle Camere spetta al Capo dello Stato, ma è responsabilità dei partiti e del Parlamento, attraverso un democratico confronto, darsi quelle regole su cui poggia la democrazia e tra queste anzitutto una legge elettorale che valga nel tempo e non sia a vantaggio di questo o quello schieramento.

50° Rapporto CENSIS

Emerge una scarsa fiducia nel futuro e un sommerso improduttivo

■ Nei primi giorni dello scorso dicembre il Censis ha reso nota col 50° Rapporto la situazione sociale, economica e patrimoniale dell'Italia. Il giudizio complessivo che se ne ricava non è certo confortevole. Il Paese viene visto come ripiegato su se stesso, che più che vivere di rendita sopravvive, sfruttando fino all'osso le ricchezze del passato, ma che non osa più scommettere sul futuro.

Troppa liquidità non investita

Dal 2007 a oggi gli italiani hanno accumulato 114 miliardi di euro di liquidità aggiuntiva, un gigantesco patrimonio che rimane rigorosamente liquido, pronto a essere usato in una prospettiva futura di tempi ancora bui, investito davvero in minima parte e sostanzialmente nelle mani degli anziani. Perché nel nostro Paese, ricorda il direttore generale del Censis Massimiliano Valerii, si è dato corso a "un inedito e perverso gioco intertemporale di trasferimento di risorse che ha letteralmente mes-



so k.o. i Millennials, cioè i più giovani". Risulta infatti che gli anziani posseggono il patrimonio immobiliare e i risparmi di una vita che nei tempi buoni si sono moltiplicati grazie ad investimenti azzeccati, mentre i giovani non hanno pressoché nulla: le famiglie con persone di riferimento che hanno meno di 35 anni hanno infatti un reddito più basso del 15,1% rispetto alla media della popolazione e una ricchezza inferiore del 41,1%.

Valutazioni sulla classe politica

Non manca naturalmente un giudizio nei riguardi della classe politica che, secondo l'analisi del Rapporto, ha

rinunciato da tempo al ruolo di intermediario dei bisogni della società e che, dice il presidente del Censis Giuseppe De Rita, "pensa solo a se stessa, alla possibilità di far primato". La ripresa quindi è molto lenta, ma il made in Italy va bene, le esportazioni funzionano, la filiera enogastronomica è apprezzata ovunque, "tre quarti dei macchinari nel mondo sono italiani".

Il problema del "sommerso"

Altro peso che il nostro Paese si porta però appresso da tempo è quello del sommerso. Non più però il sommerso degli anni '70, che nasconde-

segue a pag. 2

Prospettive di sviluppo della Valle Camonica

In un Convegno: analisi, proposte ed esperienze di giovani imprenditori

■ Il 17 dicembre scorso si è tenuta nella sala del Centro Congressi di Darfo Boario Terme una Conferenza generale che ha avuto quale tema lo sviluppo della Valle. L'incontro di analisi e di proposte è stato voluto dagli Enti comprensoriali Comunità Montana e Bim ed ha riscontrato una ampia partecipazione soprattutto di esponenti del mondo imprenditoriale, particolarmente interessato alle politiche di sviluppo che la Comunità Montana e il Bim intendono mettere in atto per un concreto rilancio dell'e-

conomia valligiana. Dopo gli interventi di saluto e di apprezzamento per l'iniziativa da parte del Presidente della Provincia di Brescia il camuno Pier Luigi Mottinelli e del sindaco della città ospitante Ezio Mondini, un'ampia relazione sulla realtà produttiva e sui settori di crisi del territorio valligiano è stata tenuta dal presidente di C.M. e Bim Oliviero Valzelli che non ha sottaciuto i mancati risultati di una politica di supplenza da tali Enti attuata. Il momento più atteso è stato

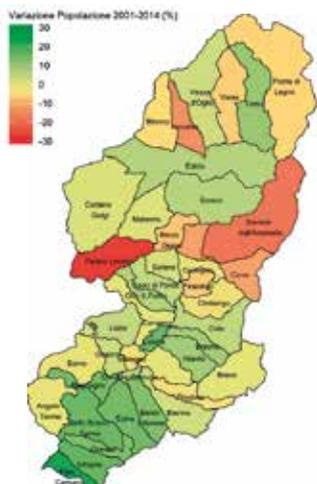
l'intervento del Prof. Giancarlo Provasi dell'Università degli studi di Brescia che ha illustrato, sia pure con la dovuta necessità di sintesi, i risultati di un ampio Rapporto sulla realtà valligiana frutto di studi e ricerche da parte di alcuni gruppi di lavoro.

In esso sono stati evidenziati i punti di forza e di debolezza, annotando tra i primi l'incomparabile patrimonio naturalistico, le risorse storiche e culturali di assoluto valore, la

segue a pag. 2

Prospettive di sviluppo...

segue da pag. 1



cablatura in fibra ottica lungo la dorsale della valle, un'adeguata presenza di servizi, tra cui quelli scolastici, la tipicità di molti prodotti, la presenza di imprese eccellenti nella lavorazione dei metalli.

Questi invece i punti di debolezza più significativi emersi: lo spopolamento dei centri minori, le aree industriali dismesse, la carenza di servizi di trasporto efficienti con gli abitati più periferici, la non conveniente estensione della banda

larga nei luoghi a scarsa densità abitativa, l'alto tasso di disoccupazione, la crisi dell'edilizia, la non adeguata offerta turistica, le ridotte dimensioni del settore agro-alimentare e la sua eccessiva parcelizzazione.

Naturalmente non sono mancate alcune proposte di intervento, emerse anche nell'intervento dell'ass. regionale Mauro Parolini e nel corso della tavola rotonda a cui hanno apportato il contributo della loro esperienza i giovani imprenditori Sonia Spagnoli (Azienda Agricola "La Casera" Gianico), Massimiliano Carta (L4K3-Ditta di vendite di prodotti griffati di Pian Camuno), Giovanni Spatti (Camuna prefabbricati - Gratacasolo), Alberto Piantoni (Ita Up Srl) e Giorgio Buzzi (gruppo Lucefim - Esine).

Al termine del convegno, condotto da Riccardo Venchiarutti, sindaco di Iseo e giornalista della sede RAI di Milano, l'intervento conclusivo di Valzelli che ha preso l'impegno di dare concretezza ed operatività alle indicazioni e proposte emerse.

Le "bollicine" di Franciacorta conquistano il mondo

1° 16% in più nel 2016 rispetto all'anno prima

Le "bollicine" della Franciacorta sono ormai conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. Aprire nuovi mercati o ampliare quegli esistenti rientra comunque nell'azione promozionale di chi ha la responsabilità di guida gestionale e politica dei produttori e del territorio. Con tali obiettivi una delegazione di produttori vinicoli coordinata dal direttore Giuseppe Salvioni e dalla responsabile della comunicazione Francesca Zocchi si è recata nei mesi scorsi in missione negli Stati Uniti per far conoscere meglio quanto il Consorzio Tutela della Franciacorta produce. A sostegno di tale azione promozionale ha preso parte a questa interessante iniziativa l'assessore all'Agricoltura di Regione Lombardia, **Gianni Fava** che ha potuto riscontrare durante gli incontri tenuti a New York il notevole interesse per i nostri vini.

Anche in questo successo trova spiegazione l'aumento del numero dei soci del Consor-

zio Franciacorta passato da 112 a 117.

Ma il dato che ha reso ancora più felici i componenti dell'Assemblea ordinaria di fine anno è stato quello sull'incremento delle vendite rispetto al 2015 superiore al 16% a cui va aggiunta - ha dichiarato il presidente del Consorzio Vittorio Moretti - la soddisfazione per i riconoscimenti della critica e per il successo delle attività di promozione in Italia e nel mondo. C'è infatti ed ha coinvolto tutti i principali Paesi, riconfermando il Giappone al primo posto. Anche il panorama italiano, pur avanzando a ritmi meno sostenuti, registra un +5,5.



segue da pag. 1

50° Rapporto CENSIS

va aree di grande produttività, di sviluppo; è un sommerso "post terziario", più statico che evolutivo, "una macchina molecolare" di soggetti che vagano ognuno per proprio conto, senza alcun orientamento.

È il sommerso del danaro messo da parte e non investito, dei "lavoretti" a bassa produttività che incidono pochissimo sulla crescita del Paese.

L'orientamento diffuso in questo, purtroppo non breve, periodo di incertezza è di spendere il meno possibile, ridurre ancora i consumi, e tenere i soldi a portata di mano: il 51,7% conta di tagliare ulteriormente le spese per la casa e l'alimentazione. In questo rapporto Censis che sembra non offrire neanche un minimo appiglio per guardare al futuro con un po' di fiducia, a differenza delle precedenti edizioni,

emergono comunque ancora i dati di un'Italia che continua a produrre e a muoversi, in ordine sparso, senza alcuna coordinazione da parte di una guida politica magari forte, ma sempre più autoreferenziale. "Gli effetti socialmente regressivi - si legge nel Rapporto - delle manovre di contenimento del governo si traducono in un crescente numero di italiani (11 milioni circa) che nel 2016 hanno dichiarato di aver dovuto rinunciare o rinviare alcune prestazioni sanitarie, specialmente odontoiatriche, specialistiche e diagnostiche".

Il valore aggiunto del "made in Italy"

Una valutazione positiva riguarda invece la valorizzazione dei nostri prodotti. L'Italia infatti resta al decimo posto nella graduatoria mondiale degli esporta-

tori con una quota di mercato del 2,8%. La fama che accompagna i nostri prodotti di qualità è quella del "bello e ben fatto".

Ed è probabilmente proprio questo a spingere i turisti stranieri di "alta gamma" a venire in Italia: tra il 2008 e il 2015 gli arrivi di visitatori stranieri in Italia sono aumentati del 31,2% e i giorni di permanenza sono aumentati del 18,8%. Forte l'aumento delle presenze negli alloggi in affitto, nei bed and breakfast e negli agriturismi. Si rileva infine che per quanto riguarda i consumi in generale si annota una riduzione del 5,7%, si sono quasi raddoppiati quelli sui media digitali connessi in rete, perché - sempre secondo le considerazioni del Censis - grazie ad essi chi le possiede ha aumentato il potere individuale di mediazione diretta col mondo intero.

Migrazioni: i dati Istat

Nel 2015 280 mila immigrati e 145 mila emigrati

L'Istat ha pubblicato il 6 dicembre i dati sulle migrazioni internazionali e interne della popolazione residente. Nel 2015 le immigrazioni ammontano a 280 mila, un valore sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente; nove su dieci (89%) riguardano cittadini stranieri.

Tra i flussi in entrata, la cittadinanza più rappresentata è sempre la rumena (46 mila ingressi), seguita dalle comunità marocchina (15 mila), cinese (15 mila) e bengalese (12 mila). Rispetto al 2014 sono in forte aumento gli ingressi dei cittadini dell'Africa subsahariana: Gambia (oltre 5 mila, +209%), Mali (quasi 5 mila, +135%), Nigeria (9 mila, +68%) e Costa d'Avorio (2 mila, +61%). Sono in calo, invece, le migrazioni dei cittadini filippini (4 mila, -35%), peruviani (2 mila, -31%) e moldavi (3 mila, -23%).

Continua a crescere il numero delle emigrazioni, nel 2015 sono 147 mila, l'8% in più rispetto al 2014. Tale aumento - spiega l'Istat - è dovuto esclusivamente alle cancellazioni di cittadini italiani (da 89 mila a 102 mila unità, pari a +15%), mentre quelle dei cittadini stranieri si riduco-

no da 47 mila a 45 mila (-6%). Le principali mete di destinazione per gli emigrati italiani sono Regno Unito (17,1%), Germania (16,9%), Svizzera (11,2%) e Francia (10,6%). Sono sempre di più i laureati italiani con più di 25 anni di età che lasciano il Paese (quasi 23 mila nel 2015, +13% sul 2014); l'emigrazione aumenta anche fra chi ha un titolo di studio medio-basso (52 mila, +9%). Gli emigrati di cittadinanza italiana nati all'estero ammontano a oltre 23 mila: il 55% torna nel Paese di nascita, il 37% emigra in un Paese dell'Unione europea, il restante 8% si dirige verso un Paese terzo non Ue.

Nel 2015 il saldo migra-

torio con l'estero si mantiene positivo per 133 mila unità ma si riduce del 6% rispetto all'anno precedente. Ancora in calo i trasferimenti di residenza interni al territorio nazionale (-2% sul 2014), nel 2015 hanno coinvolto appena 1 milione 284 mila individui, il valore più basso degli ultimi dodici anni. I trasferimenti di residenza interni sono principalmente di breve e medio raggio. Nel 76% dei casi avvengono tra Comuni della stessa regione (971 mila), nel restante 24% tra regioni diverse (313 mila). In calo nel 2015 anche i trasferimenti di residenza interni di cittadini stranieri: sono stati in tutto 202 mila, quasi 37 mila in meno rispetto al 2014.



Ono San Pietro ha riproposto il presepio vivente

Oltre cento figuranti hanno dato vita alla 33^a edizione della sacra rappresentazione

■ Sono trascorsi 33 anni da quando il parroco di allora don Franco Bontempi ideò e realizzò per la prima volta il presepio vivente. Da quel 1984 il “Natale camuno” ha continuato a coinvolgere la comunità di Ono San Pietro e la parrocchia di Sant’Alessandro guidata ora dal parroco don Pierangelo Pedersoli. Sabato 24 dicembre un centinaio di personaggi in costume hanno dato vita alla sacra rappresentazione. Alcuni hanno recitato i dialoghi originali preparati da don Franco Bontempi, mentre gli altri

si sono accodati al corteo che ha percorso le vie del centro nei cui storici involti e davanti a cantine e fienili si sono potuti osservare dimostrazioni di mestieri di un tempo. Per la particolare ricorrenza le famiglie tutte hanno decorato il borgo con le



foglie di granoturco e le frasche d’abete. Lungo il percorso poi sono state collocate gigantografie che rappresentano le precedenti edizioni. In occasione di questa 33esima edizione sono stati eseguiti interventi migliorativi sul castello di Erode, collocato davanti al Comune, e una sistemazione ha riguardato anche le corazze dei soldati. Il suono delle cornamuse dei “Pia Baghet” ha reso ancora più coinvolgente il clima natalizio provocato dall’evento che è stato ripetuto nel pomeriggio di Santo Stefano.

Esine: Altro incidente mortale sulla 42

Perde la vita 60enne rumeno di Civate. Gravi traumi per altri due automobilisti

■ Nell’ultimo mese dell’anno in Valcamonica si è dovuto registrare un ennesimo incidente stradale dalle conseguenze drammatiche. Erano da poco passate le 7 del mattino quando, nel tratto della superstrada “42” nei pressi dell’area di sosta in Comune di Esine, una Bmw diretta verso Darfo, al rientro da una manovra di sorpasso, si è schiantata prima contro un furgone telonato, poi contro una Golf che viaggiavano in direzione Breno. L’impatto è stato terribile e dopo lo scontro la Bmw ha effettuato alcuni giri sull’asfalto fermandosi in mezzo alla carreggiata; il mezzo pesante si è ribaltato su un fianco fermandosi con-

tro il guardrail. Per il conducente dell’auto che ha provocato il disastro non c’è stato nulla da fare. Maxim Florinel, questo il nome del 60enne di origini rumene ma residente a Civate Camuno, il decesso è stato immediato. Solo ferite invece per i conducenti degli altri due veicoli: un



I rottami della Bmw dopo lo scontro.

63enne residente nel Veronese alla guida del furgone e una 58enne di Pisogne, trasportato il primo in elicottero al Papa Giovanni XIII di Bergamo mentre la donna, con vari traumi è stata ricoverata a Esine. Notevole la mobilitazione di soccorritori e agenti delle forze dell’ordine, che hanno supportato i sanitari nelle lunghe operazioni di soccorso; per poi ricostruire la dinamica della tragedia che, grazie anche alle testimonianze dei due feriti e di chi si è ritrovato nelle vicinanze dello scontro, è apparsa subito molto chiara. La superstrada, molto trafficata a quell’ora, è stata chiusa al traffico per diverse ore.

Una nuova legge per la valorizzazione turistica del territorio bresciano

La Regione Lombardia investe per modernizzare gli strumenti informativi

■ Le ricchezze ambientali, artistiche, culturali del territorio della provincia di Brescia sono ormai ben note e tanto apprezzate a livello internazionale. Provano ciò i 7,5 milioni di presenze straniere, la crescente presenza di appassionati della neve e della montagna che raggiungono le nostre stazioni sciistiche, i numerosi turisti che visitano il Parco delle incisioni rupestri e l’Arkeopark di Darfo Boario Terme.

L’evento poi della “passerella di Christo” con cui più di un milione di persone hanno potuto raggiungere la scorsa estate Montisola a piedi partendo da Sulzano, ha dato una ulteriore visibilità mondiale al lago d’Iseo e al territorio limitrofo.

La città di Brescia poi con il complesso di Santa Giulia, la riapertura della Pinacoteca Tosio-Martinengo, il recupero del Teatro romano e le grandi mostre, sta gradualmente riappropriandosi del suo ruolo di città d’arte e sta celebrando degnamente l’anno del Turismo indetto dalla Regione Lombardia.

In considerazione di tale eccezionale patrimonio, la Regione sta promuovendo una azione di marketing investendo un pacchetto di finanziamenti da 5,8 milioni per rinnovare la rete degli infopoint turistici lombardi.

Promotore di tale azione di

promozione del territorio l’ass. allo Sviluppo economico Mauro Parolini con l’obiettivo, attraverso un nuovo logo, una rinnovata immagine coordinata, quattro diverse tipologie di uffici e l’introduzione di servizi innovativi, di incentivare la presenza turistica rendendo più agevole e immediata ogni tipo di informazione.

“Abbiamo poi previsto – ha aggiunto l’assessore – che Brescia sarà il fulcro dell’operazione grazie al suo fitto network che da Pontedilegno a Desenzano conta dodici Iat, sportelli gestiti dalla Provincia, e 19 punti di informazione affidati a consorzi e Pro loco. Una ricchezza di risorse che va coordinata, potenziata e resa più capillare”

Grazie a tali interventi gli uffici per l’informazione e l’accoglienza turistica saranno più moderni, aperti ed efficienti e gli Infopoint forniranno informazioni su tutte le destinazioni e le esperienze turistiche, servizi e assistenza agli ospiti perché si sentano accolti, informati e aiutati. “Queste strutture – ha concluso Parolini – sono la porta d’ingresso alle destinazioni turistiche, la prima tappa di un percorso dentro la nostra regione che deve essere contraddistinta da una rinnovata professionalità e ricchezza di informazioni, ma anche da riconoscibilità e coerenza d’immagine”.

Darfo B.T. ha premiato il campione italiano di ciclismo

A Giacomo Nizzolo consegnate le chiavi della città

■ Lo scorso mese di dicembre si è tenuta a Darfo Boario Terme la Cerimonia di consegna delle Chiavi della Città al grande sportivo Giacomo Nizzolo che la scorsa estate si è aggiudicato il trofeo iridato nella performance camuna del Campionato Italiano, con una straor-

dinaria vittoria coronata da una folla entusiasta. “Sono davvero onorato e felice di consegnare le Chiavi della Città al Campione Italiano di Ciclismo su strada Giacomo Nizzolo – ha dichiarato Ezio Mondini Sindaco della Città di Darfo Boario Terme. – Questo riconosci-

mento consolida il virtuoso rapporto con il mondo dello sport, in particolare del ciclismo, rappresentato dalla Federazione, dagli sportivi, dagli atleti e dalle organizzazioni come la nostra A.S. Boario che, di anno in anno, ottiene sempre più brillanti risultati. Lo sport è sinonimo

di salute ed è uno splendido modo di vivere e conoscere il territorio. Grazie al Campione Italiano che ha conquistato il titolo nazionale a Boario, il nostro messaggio della Città della Salute ha percorso strade ancor più lontane”. L’onorificenza, oltre al significato simbolico che racchiude in sé, porta un ulteriore, importante riconoscimento, poiché le “Chiavi” sono state realizzate dalla più grande artista contemporanea camuna: Franca Ghitti. A tal proposito l’assessore allo Sport e alla Cultura Gi-

acomio Franzoni ha aggiunto: “Donare un’opera di Franca Ghitti è costruire un dialogo con cultura, tempi, storie e società diverse. È guardare all’oggi con radici profonde”.

Nella sua opera Franca Ghitti ha riproposto le fatiche e le ritualità della gente della Valle, “lo stesso messaggio – concluso Franzoni – che vogliamo sia racchiuso in questo riconoscimento: il valore della fatica, della costanza, della forza di realizzare ciò in cui si crede fortemente.”

Notizie in breve dalla Valle

• **L'Auser di Civate** ha compiuto 10 anni e il suo impegno a favore dell'infanzia a rischio nel mondo si è concretizzato con la campagna delle "bigotte", realizzando più di mille bambole dell'UNICEF che hanno fruttato 17 mila euro ed hanno salvato la vita, grazie alle vaccinazioni che con tali somme sono state fatte, a tanti bambini in tutto il mondo. Grazie a tali interventi sostenuti dall'Unicef il rischio di mortalità nei primi cinque anni di vita si è molto ridotto. La presidente Lilliana Bestetti ha in mente altre iniziative, tra cui l'avvio di un laboratorio per donne che vogliono imparare a lavorare a maglia. In collaborazione poi con la parrocchia di Breno, l'associazione farà inoltre arrivare alle popolazioni terremotate dell'Italia centrale i fondi raccolti con la vendita di alcuni oggetti.

• **Il lungo ponte dell'Immacolata e l'avvicinarsi delle festività natalizie** hanno coinvolto ancora una volta **Gorzone di Darfo**. Nella splendida cornice del castello nel piccolo borgo si sono ripetuti i mercatini, sempre più occasione di attrattiva per i visitatori. La musica del duo di zampogne "Natale antico" ha dato inizio agli spettacoli di intrattenimento e alle tante altre proposte di intrattenimenti riservate agli ospiti, tra cui le rappresentazioni di arti, mestieri e armi del XIII secolo con la partecipazione della Confraternita del Cervo di Borno e il concerto del coro «Voci dalla Rocca» di Breno. La musica è stata un ulteriore richiamo con i concerti del coro Polifonico Luca Marenzio e delle fisarmoniche di Thomas e Damiano.

• Le forme di solidarietà per le popolazioni del Centro Italia colpite dal terremoto sono tante anche in Valle Camonica; tra queste va annoverato anche il **concerto "Sul-**

le corde della solidarietà", che il "Duo Italiano", (Silvia Bontempi al violino e Stefano Sanzogni alla chitarra) ha tenuto nella quattrocentesca chiesa di Santa Maria di Esine. Il ricavato infatti, su suggerimento dell'Amministrazione Comunale è stato destinato alle popolazioni residenti nelle zone terremotate.

• **Nella ricorrenza della festa di Santa Barbara il Gruppo Marinai di Sulzano** ha voluto inaugurare la nuova collocazione del suo monumento sistemato ora sul lungolaigo del paese, in un'aiuola a pochi metri dall'acqua: Tale decisione è motivata dal pericolo che il manufatto creava per i bambini trovandosi all'interno del parco giochi del paese. Il monumento è stato costruito nel 1985 grazie all'impegno del marinaio Pietro Cristini Superstite dell'Ondina, sommergibile della regia marina affondato in combattimento l'11 luglio 1942.



• **"Assocamuna"** l'Associazione degli imprenditori della Valle Camonica, nel corso dell'Assemblea dei soci dello scorso dicembre, ha riconfermato Roberto Mazzola quale presidente ed ha provveduto alla nomina del consiglio dell'associazione, che risulta composto da Luca Baiguini, Giacomo Zanardini, Claudio Sigismondi, Sergio Pezzotti, Nicoletta Castellani, Elisabetta Gatti, Francesco Rinaldi e Biagio Amorini. Il 46enne imprenditore di Darfo titolare dell'azienda di Civate che produce estratti aromatizzanti, nel ringraziare per la conferma si è detto pronto ad affrontare nuove sfide. Mazzola ha poi consegnato il premio Imprenditore dell'anno a Stefano Iorio impegnato nella rinascita di Montecampione.

• **Il sindaco di Esine Emanule Moraschini e il collega di Edolo Luca Masneri**

sono stati nominati rispettivamente presidente e vice dell'assemblea distrettuale dei sindaci della Valcamonica dell'Ats della Montagna. Tali incarichi hanno voluto essere da parte degli amministratori del territorio camuno sebino in rappresentanza di un bacino di 101.118 abitanti, una attestazione di attenzione nei riguardi dei due amministratori i cui Comuni sono sedi dei due ospedali valligiani. Ai lavori dell'assemblea elettiva hanno partecipato il direttore generale dell'Azienda sociosanitaria territoriale della Valle Camonica, Raffaello Stradoni e il direttore generale dell'Areu, Alberto Zoli.

• **Padre Roberto Sibilia**, missionario della Consolata originario di Andrista, da oltre 30 anni lavora nella diocesi di Maralal, in Kenya, e grazie alle associazioni "El Teler" e "Badalisc" potrà presto realizzare il suo ultimo progetto: la costruzione di un forno per cuocere il pane nel villaggio di Baragoi. Al sacerdote sono stati consegnati 1.500 euro (ne occorrono altri 6.500 per centrare l'obiettivo), ma le iniziative di solidarietà cercano altre risorse per consentire la realizzazione del progetto sostenuto anche da Bresciaoggi.

• **Con l'inizio dell'anno Guindomario Gierotto** ha lasciato il comando del distaccamento della Polizia stradale di Darfo Boario Terme per andare in pensione. È stato assegnato a questo distaccamento l'11 gennaio del 1980 col grado di vicebrigadiere. L'anno dopo ha assunto il comando del distaccamento rimanendovi in carica per 35 anni. Durante questo lungo periodo, oltre che per gli aspetti organizzativi, Gierotto si è fatto apprezzare

per le sue grandi doti di umanità che hanno agevolato e reso più forti le relazioni col territorio. Particolarmente apprezzata l'azione di prevenzione attuata nel corso del suo mandato Gierotto è stato insignito di una medaglia d'oro ed una d'Argento per merito di Servizio e dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica.

• I volontari della **Protezione civile di Berzo Demo e Malonno** hanno alzato a Fiastra (Macerata), Comune colpito dal terremoto dell'agosto scorso, una tensostruttura che sarà utilizzata come Chiesa durante le festività. "Un gesto di grande umanità e di concretezza che merita di essere sottolineato" ha commentato l'assessore regionale alla Protezione civile Simona Bordonali.



• **L'associazione che si occupa dei bambini in ospedale** ha stilato un calendario di eventi con cui portare un po' di allegria non solo ai piccoli degenti di pediatria, ma a tutti i pazienti.



Dopo la visita di Santa Lucia arrivata con l'asino e tanti dolci e dopo il concerto reparto per reparto degli Zam-

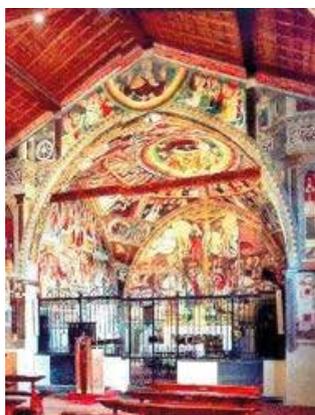


Niardo: La nuova farmacia.

pognari, la vigilia di Natale è giunto Babbo Natale in compagnia di Mago Angelino per uno spettacolo di magia che ha emozionato e fatto sorridere chi ha trascorso in ospedale le feste natalizie e di fine anno. Tutto ciò grazie a dei volontari che ha detto il dott. Stefano Poli primario di pediatria - sono la ricchezza del nostro reparto, sono ormai una quarantina e possiamo davvero, sempre, contare su di loro.

• Negli ultimi giorni dello scorso anno, a trent'anni dall'inizio dell'attività, è stata inaugurata a **Niardo la nuova farmacia** della dott. ssa Marilena Rizzi. I nuovi locali sono allocati proprio di fronte a quelli originari in Via Nazionale. Nella circostanza della nuova apertura non è mancato il richiamo alla solidarietà. L'incasso della giornata inaugurale è stato infatti devoluto ai progetti che i volontari camuni seguono nel Togo.

• **La Polisportiva disabili di Darfo B.T.**, guidata amorevolmente da Gigliola Frassa, ha voluto testimoniare in modo concreto la solidale vicinanza ai ragazzi con disabilità. Una delegazione infatti si è recata nelle zone colpite dal terremoto della scorsa estate per consegnare all'Anfassa dei Monti Sibillini (Macerata) la somma raccolta nel corso della festa di Natale del sodalizio sportivo L'Anffas dei Monti Sibillini, con sede a Sarnano, gestisce un centro diurno che promuove progetti in favore dei ragazzi con disabilità.



Esine: La chiesa di S. Maria.



G. Gierotto.



Partecipazione a lutto

Negli ultimi giorni dello scorso mese di dicembre la famiglia di Ottavio Bianchi è stata colpita da un grave lutto. È venuto a mancare infatti improvvisamente il figlio Luciano di 53 anni.

Anche da questo Notiziario, unitamente agli amici del Circolo "Gente Camuna" di Basilea, di cui Ottavio è stato presidente per tanti anni, vogliamo testimoniare la nostra vicinanza alla figlia e ai famigliari tutti e porgere loro le più sentite condoglianze dell'Associazione "Gente Camuna".

Il Direttivo

Un Comitato per la bonifica del territorio

Le discariche abusive ritenute causa di tumori e leucemie nei bambini

■ Purtroppo anche la Valle Camonica ha pagato un tragico tributo in conseguenza di discariche non controllate di rifiuti industriali. A tale situazione infatti si fanno risalire le cause di gravi malattie come il cancro e le leucemie che hanno colpito e colpiscono tanti ragazzi. I bambini che non ci sono più hanno provocato una mobilitazione di parenti e amici che hanno costituito il comitato "Valle pulita" che, nella consapevolezza che la Valcamonica ha pagato e sta pagando il peso di scelte irresponsabili, si propone di far sentire le proprie ragioni per arriva-

re davanti alla procura della Repubblica e chiedere la bonifica del territorio per un futuro migliore. I siti più noti sono quelli dell'Ucar carbon prima e Selca poi a Forno Allione e, più recente, quello Visinoni a Rogno, ma altre discariche vanno controllate. "Nostro obiettivo - ha dichiarato la portavoce del Comitato Eleonora Benedetti - è chiedere di ripulire il nostro territorio nel vero senso della parola, perchè ci sono discariche abusive e rifiuti altamente tossici smaltiti in questa valle. Noi chiediamo che vengano effettuati controlli e che sia risanato ciò

che c'è da risanare".

Per avere una più probante documentazione a sostegno delle proprie valutazioni, tramite il Tribunale del malato, si è chiesto all'"Airtum" (il registro dei tumori) di Varese e unico ente che a oggi possiede un registro lombardo di questo tipo i nomi e cognomi di chi ha affrontato o sta affrontando il lungo calvario del cancro. A sostegno di tale iniziativa il comitato che ha già iniziato una raccolta di firme per ora nella farmacia di Esine e nella Tabaccheria della Sacca, ma i punti di raccolta sono destinati a crescere.

Importanti novità nella rete di soccorso in Valle Camonica

Eliambulanza notturna e potenziamento dei mezzi migliorano il servizio

■ Il direttore generale di Areu (Azienda regionale emergenza irgenza) Alberto Zoli e l'omologo dell'Ats della Montagna Maria Beatrice Stasi, hanno annunciato, in occasione dell'assemblea distrettuale dei sindaci del comprensorio camuno, il rafforzamento dei mezzi di soccorso utilizzabili in Valle Camonica. Il Msa, ovvero il mezzo di soccorso avanzato, con medico e infermiere a bordo sarà operativo 24 ore su 24 ad iniziare dai week end. La copertura permanente si estenderà poi a tutta la settimana. A Ponte di Legno viene resa disponibile per la notte

un'ambulanza che va a integrare la fascia diurna attualmente coperta da un mezzo di soccorso intermedio con a bordo personale infermieristico in grado di eseguire prestazioni di soccorso particolarmente qualificate, in collegamento con il medico della sala operativa. La Valcamonica inoltre potrà beneficiare, anche nelle ore notturne, dell'elicottero di Brescia, che a breve potrà utilizzare le piazzole di atterraggio non convenzionali - come per esempio i campi sportivi o quelle realizzate dai Comuni, e che consentono un'interconnessione con i mezzi

di soccorso a terra. "Si tratta di un primo passo strategico - ha osservato il vicepresidente della Conferenza dei sindaci Ats della montagna Gianbettino Polonioli -, per rendere più rapido ed efficace il servizio di emergenza-urgenza sul territorio della Valcamonica".

Il completamento della filiera dell'emergenza-urgenza è un primo passo importante per rendere sempre più efficace la rete di soccorso, ma, hanno aggiunto i responsabili dell'AREU e dell'Asst Valcamonica, un adeguato reclutamento del personale specialista.

Circolo Gente Camuna di Basilea

È bello far festa con i bambini



Anche quest'anno abbiamo voluto tenere viva la tradizione di S. Lucia e Santa Claus tanto attesa dai nostri piccoli ometti.

Domenica 4 dicembre, presso la sala teatro della Missione Cattolica Italiana di Basilea, alla presenza di un centinaio di persone, con gli amici della Famiglia Valtellinese e Valchiavennasca di Basilea è arrivato tra la gioia dei nostri bambini niente meno che Santa Claus in persona.

È stato molto gratificante vedere come erano felici i nostri bambini di ricevere dalle sue mani dei bellissimi regali. E per tutti c'è stata poi una gustosa castagnata consumata in allegria tra soci, amici e simpatizzanti delle due associazioni.

La giornata trascorsa assieme è stata veramente piacevole per grandi e piccini e a tarda sera ci siamo lasciati con gli auguri reciproci per le imminenti festività, ma soprattutto con il proposito di trovarci ancora per altri momenti di incontro che rafforzano i vincoli di amicizia e di collaborazione.

Elio Feriti

La scomparsa di don Pietro Stefanini

Originario di Corteno è stato parroco di Cogno per quasi 35 anni

■ Il 12 dicembre scorso ha raggiunto la casa del padre don Pietro Stefanini. Aveva 81 anni ed era originario di Corteno Golgi. Ordinato sacerdote nel 1961, don Pietro aveva iniziato la sua attività pastorale come vicario cooperatore della parrocchia di Corti, Comune di Costa Volpino in provincia di Bergamo, ma facente parte della Diocesi di Brescia. Un an-

no dopo, nel 1963, veniva inviato dal Vescovo a Ponte di Saviore con l'incarico di parroco, rimanendovi fino al 1968. Successivamente, e per dieci anni, è stato parroco ad Incudine per poi passare a Cogno, dove ha continuato a guidare la parrocchia fino al 2013, quando, per raggiunti limiti di età, la parrocchia è stata unita a quella di Piambornò. A Cogno, oltre a se-

guire con passione e determinazione le vicende della Olcese, una volta tra le più grandi industrie tessili della Valle, aveva anche istituito la scuola primaria parrocchiale per evitare che i bambini dovessero spostarsi altrove dopo la decisione della sua chiusura.

In quella che è stata per tanti anni la sua chiesa sono tornate le sue spoglie mortali,

intorno alle quali vi è stato un continuo via vai di fedeli che hanno voluto espri-



Don Pietro Stefanini.

mere gratitudine al loro parroco per l'impegno profuso per far crescere la comunità, anche realizzando nuove strutture di accoglienza come l'oratorio.

Numerosi i confratelli che hanno preso parte alla veglia tenuta dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari e alla funzione funebre officiata dal Vescovo Mario Vigilio Olmi, tra questi i tanti curati che hanno con lui collaborato nei circa 50 anni di parroco. Al termine la salma ha raggiunto Corteno Golgi, nel cui cimitero, dopo la messa di suffragio, ha trovato eterno riposo.

Brescia premia la generosità

L'Arcobaleno, Don Redento, Ales Domenighini alla memoria e la famiglia Faccardi hanno ricevuto importanti riconoscimenti per i loro gesti di bontà

I riconoscimenti

PREMIO BULLONI

Don Redento Tignonsini

PREMIO ORDINE AVVOCATI

Mario Faccardi

Stefania Berlinghieri

PREMIO AIB

Cooperativa Arcobaleno

PREMIO RANZANICI

Pomilio Cesaretti

PREMIO GNUTTI

Lina Molinari

PREMIO CUORE AMICO

Suar Maria Sabina Belatti

PREMIO BERETTA

Claudia Chincarini Morenda

GROSSO D'ORO

Daniela Dessi (alla memoria)

Attilio Camozzi (alla memoria)

Alessandro Domenighini (alla memoria)

MEDAGLIA D'ORO

Giuseppe Berruti

Paolo Maggi

Don Adriano Santus



■ Nell'auditorium San Barnaba, a Brescia, venerdì 16 dicembre scorso si sono tenute le assegnazioni del Premio Bulloni che onora gli esempi della Brescia migliore, più buona e più generosa.

A seguito dell'apposito bando sono pervenute alla commissione del Premio, composta dal sindaco e dal presidente del Consiglio comunale di Brescia, da rappresentanti delle associazioni e dei benefattori, 35 segnalazioni, qualcuna in più rispetto allo scorso anno.

A sette di tali segnalazioni sono stati assegnati dei premi in denaro da 10 mila a 5 mila euro.

Tra i premiati ben rappresentata è stata la Valle Camonica. Il Premio più importante, il "Premio Bulloni 2016", è stato assegnato infatti a **don Redento Tignonsini**, nato a Pian d'Artogno



Don Redento.

nel 1933, che fin dagli inizi degli anni '70 del secolo scorso si fece carico di dare una speranza di recupero ai giovani tossicodipendenti mettendo su a Bessimo nel 1976 (sono stati il mese scorso ricordati i 40 anni di attività con un convegno tenutosi nel museo delle Mil-

le Miglia) una cooperativa di accoglienza che ha diretto fino al 2003 e che ha ospitato e dato lavoro a più di 3000 persone. Ancor prima, dopo qualche anno di ministero sacerdotale e di insegnamento della religione a Breno, la sua predisposizione alla generosità e all'attenzione verso il prossimo più bisognoso, verso gli "ultimi" lo aveva portato a scegliere la vita missionaria. In Africa, per sette anni trascorsi presso il popolo nomade dei Rendille, nel deserto del Kenya, "esperienza - ricorda - che mi è servita spiritualmente, vivendo con chi non aveva acqua e cibo. Mi ha portato a vedere le cose nella loro forma più essenziale"

Il Premio AIB (Associazione Industriali Bresciani) lo ha invece ricevuto la **Cooperativa Arcobaleno** di Breno, presieduta da Angelo Farisoglio, che, come avevamo ricordato nel numero dello scorso dicembre, ha compiuto 30 anni di attività al servizio di persone diversamente abili, ma non solo. Tra i servizi offerti, il centro diurno disabili, la comunità alloggio



La grande famiglia della Cooperativa Arcobaleno.

socio sanitaria e residenziale, l'assistenza domiciliare educativa minori e gli appartamenti protetti. Per agevolare l'inserimento nel lavoro

altri progetti sono stati realizzati, tra cui il laboratorio artigianale Archè e la Cooperativa agricola, che tra l'altro gestisce la fattoria modello di Piancogno. La Cooperativa Arcobaleno, oltre ai numerosi volontari, occupa 98 dipendenti.

I "Grosso d'oro", altro importante riconoscimento del Premio Bulloni, sono stati tutti e tre assegnati alla memoria nel ricordo del soprano Daniela Dessi che a Brescia ha donato la sua voce in molti concerti di beneficenza, al cavaliere Attilio Camozzi, sempre sensibile verso le persone meno fortunate e ad **Alessandro Domenighini**, il giovane sindaco di Malegno scomparso prematuramente nel 2014 a soli 42 anni.



Ales Domenighini.

Nei dieci anni di primo cittadino ha lasciato alla sua comunità non solo opere e servizi, ma soprattutto un esempio di onestà e di coerenza apprezzato in tutta la Valle. Negli anni in cui il fenomeno migratorio coinvolgeva anche il territorio camuno, si è reso protagonista di una forma di accoglienza ben distribuita onde evitare la ghettizzazione e l'isolamento in ambienti periferici di interi gruppi di profughi. Al ricordo dei suoi concittadini, che gli hanno dedicato il centro di comunità situato nell'antico edificio delle suore Caresiane, si aggiunge quello di tanti amici e conoscenti orgogliosi di averlo conosciuto o di aver condiviso il suo impegno civile, sociale e umanitario. Ora si è aggiunto questo riconoscimento della città di Brescia che dà forza al suo operato e a quei valori di generosità, di solidarietà e di bontà che hanno orientato ogni sua azione.

Infine, per quanto riguarda la Valle, c'è la storia dei coniu-



I coniugi Faccardi con i 5 fratellini oggi adolescenti.

gi **Mario Faccardi**, bancario, e **Stefania Berlinghieri**, medico, che hanno concretizzato la loro unione in un gesto d'amore. Hanno superato gli ostacoli fisici e burocratici riuscendo ad adottare cinque fratellini ucraini e costruendo una grande e affiatata famiglia.

A loro è stato assegnato il Premio Ordine Avvocati. Ospiti di un orfanotrofio, da alcune estati avevano trovato accoglienza a Pisogne, gra-

zie all'associazione "Domani Zavtra", sodalizio di cui Mario e Stefania sono i cofondatori. Il desiderio profondo di adottare un bambino si è ulteriormente rafforzato nel corso dei loro viaggi in Russia dove hanno conosciuto questi cinque fratellini. L'iter per l'adozione non è stato facile, ma alla fine i due coniugi ce l'hanno fatta ed ora la loro casa è per tutti simbolo di accoglienza e di amore.

Rogno: Tragedia sul lavoro

Perde la vita operaio 66enne di Angolo

■ La tragedia si è consumata in pochi secondi. Un camion di Valle Camonica Servizi in retromarcia per scaricare del verde presso la ditta Valcart di Rogno, ha investito il 66enne di Angolo Terme Giovanni Ferrari.

Lo schiacciamento della gabbia toracica non gli ha lasciato scampo all'operaio e a nulla sono serviti gli interventi dei sanitari giunti in pochi minuti con l'auto-medica e un'ambulanza dei volontari di Santa Maria Assunta di Pisogne. Sul posto anche i tecnici dell'Asst, insieme ai carabinieri, per ricostruire la dinamica e valutare eventuali responsabilità.

La notizia, oltre a provocare sconcerto nell'azienda dove Giovanni era considerato più un fratello che un dipendente, ha provocato sincero dolore in tutta la comunità di Angolo. Giovanni infatti era ben noto e molto apprezzato per la sua attiva presenza in tante manifestazioni e per i progetti di solidarietà in Ghana che condivideva con altri amici con i quali il prossimo 28 febbraio prossimo sarebbe dovuto partire per un lungo periodo di lavoro.

Ancora una tragica morte sul posto di lavoro, resa ancora più difficile da accettare se si pensa che Giovanni aveva prorogato di qualche giorno il suo pensionamento che si sarebbe concluso il

23 dicembre. Lascia nel dolore la moglie Ginevra Negri, per tutti Marinella, i figli Igor e Denis e le figlie Maruska e Giada. Ma l'intera comunità di Angolo ne piange la scomparsa e con essa i suoi alpini alle cui iniziative e manifestazioni era sempre presente con l'inseparabile cappello per sfilare, reggere lo striscione del gruppo di Angolo Terme o portare il gagliardetto. La triste notizia ha raggiunto, come era inevitabile, anche la missione africana, e padre Peppino Rabbiosi, il comboniano che ha stabilito un profondo legame col centro termale camuno, ha espresso il suo dolore e le condoglianze alla famiglia e al gruppo, a nome anche di quanti avevano conosciuto e apprezzato Giovanni.



Giovanni Ferrari.

Civate: Nuova collocazione del Museo Archeologico

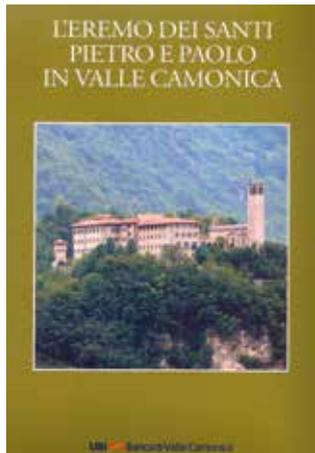
Troverà posto in centro al paese nell'edificio oggi sede dell'Incubatore

■ Oggi il Museo conta mediamente su 1000 visitatori al mese, che potrebbero aumentare grazie al fatto che i pullman di turisti lo raggiungerebbero direttamente, agevolando anche l'accesso al parco archeologico. Quanto ai costi per l'adeguamento degli spazi (su due piani) e il trasloco il Comune ha una disponibilità La "Civitas Camunnorum" della dominazione di Roma, oggi Civate Camuno, testimonia attraverso le antiche vestigia, tra cui il teatro e l'anfiteatro, il suo importante ruolo amministrativo e politico e di capoluogo della valle fin dal 1° secolo a. C. Nel corso degli scavi avvenuti soprattutto nella prima metà del secolo scorso, ma anche nei decenni successivi, i reperti che testimoniavano l'antica dominazione furono veramente tan-

ti e tra questi le ormai famose statue di Minerva e dell'Eroe. Per non disperdere questa ricchezza di testimonianze negli anni '70 del secolo scorso, per iniziativa degli Enti comprensoriali e dello stesso Comune di Civate, si riuscì ad ottenere dal Ministero per i Beni Culturali la istituzione del Museo Archeologico che trova ancora collocazione nell'area all'imbocco dell'autostrada. Una posizione questa abbastanza decentrata rispetto al centro abitato e quindi non particolarmente funzionale per i visitatori. Da tempo si pensava ad una sua diversa collocazione, ed ora sembra che i tempi siano maturi per un suo trasferimento in piazza Giacomini, proprio in centro al paese, all'interno dei locali che avevano ospitato le Suore Canos-

siane e che ora è sede dell'Incubatore d'imprese. In tal senso va intesa la dichiarazione del sindaco Cirillo Ballardini secondo cui "i tempi sono ormai maturi e la prestigiosa raccolta potrà finalmente trovare una collocazione ottimale che consente anche di ampliare di molto i propri spazi espositivi". Per rendere operativo il progetto è in fase di definizione un accordo a quattro fra Comune, Invitalia, la società governativa che ha realizzato l'Incubatore investendoci oltre 3 milioni per poi affidarlo alla gestione di Impresa e territorio, la stessa Impresa e territorio e il di 200 mila euro dai fondi ex Odi (contributi ai Comuni limitrofi a quelli confinanti col Trentino), e il ministero dei Beni culturali altri 180 mila.

In Biblioteca



■ **L'Eremo dei Santi Pietro e Paolo in Valle Camonica** - A cura di Oliviero Franzoni - Ubi Banca di Valle Camonica - Litos S.r.l. Gianico - Dicembre 2016

"L'Eremo dei Santi Pietro e Paolo è collocato sopra un colle posto a strapiombo sulla Media Valle Camonica, da cui la vista corre a spaziare su buona parte del territorio sottostante, fino alle amene propaggini del Lago d'Iseo e su una chiostra di alte montagne appartenenti ai massicci dell'Adamello". Ha inizio con questa plastica descrizione di Oliviero Franzoni, che illustra con ampiezza di documentazioni la presenza in quel luogo di antichi insediamenti monastici, il contenuto della tradizionale strenna natalizia della Banca di Valle Ca-

monica che, anche con questa pubblicazione, ha voluto confermare la sensibile attenzione per la storia, l'arte e la cultura della Valle, nella ricorrenza dei 50 anni di attività dell'Eremo. Del mezzo secolo di vita di questo centro cattolico a vocazione spirituale aperto alla Valle e al mondo dà un'ampia trattazione don Roberto Domenighini, attuale direttore dell'Eremo. Lungo l'elenco di personalità che hanno intrattenuito migliaia di fedeli con le loro dotte relazioni nel corso di questi 50 anni, grazie anche alla intraprendente azione dei direttori che lo hanno preceduto, tra cui don Fausto Manenti, don Renato Musatti, don Aldo Delaidelli e don Francesco Baiguini. L'Eremo, si legge, è Casa dalle porte aperte e in servizio alle parrocchie della Valle, e si pone come obiettivo di realizzare quel cammino di fede che il Santo Padre Francesco propone alla Chiesa intera. Il ruolo religioso, spirituale e sociale che ha svolto e svolge l'Eremo è ampiamente trattato da don Gabriele Filippini. Ancora a cantiere aperto l'edificio avviò incontri di spiritualità e di formazione che divennero sempre più intensi a seguito del nuovo clima del dopo Concilio. Ampio il richiamo al Monastero delle Clarisse, sorto a poca distanza dall'Eremo. Due realtà, scrive don Filippini, che si intrecciano e si completano con finalità più contemplative la prima rispetto a quelle formative dell'altra. Impossibi-

le solo elencare le tante proposte offerte dall'Eremo dei Santi Pietro e Paolo che comunque non riuscirebbero a dare il vero significato della sua funzione, che si può comprendere meglio se collegata ai mutamenti della società negli ultimi 50 anni e alle irreversibili trasformazioni vissute dal cattolicesimo in Italia. I contributi di Pietro Castelnovi sull'architettura della ricostruzione dell'Eremo, di Alessandra Pedersoli sulle opere d'arte che l'edificio conserva, la descrizione dell'organo a cassetta, costruito appositamente per l'Eremo dalla Bottega Organara Giovanni Pradella di Caiolo (Sondrio) e le annotazioni di Silverio Franzoni sulla Biblioteca Camuna "monsignor Morandini" e sulle lapidi romane risalenti al 1° sec. D. C., consentono al lettore di avere una conoscenza completa di ciò che l'Eremo conserva al suo interno. La pubblicazione si arricchisce poi di numerose illustrazioni che evidenziano eventi religiosi ma anche i diversi periodi storici dell'edificio e si completa con le testimonianze delle suore Dorotee, da sempre valide collaboratrici nella conduzione pastorale, funzionale e amministrativa della casa, delle Suore Clarisse, il cui Monastero fu inaugurato l'8 ottobre 1988, e di Giuseppe Camadini, al cui impegno e alla cui sensibilità si deve l'importante realizzazione di un progetto al servizio della valle e della Chiesa Bresciana.

In tutta la Valle testimonianze della natività

A Malegno un presepio supertecnologico

■ Veramente tanti i presepi che hanno richiamato l'attenzione dei numerosi visitatori. Non vi è stato piccolo o grande Comune della Valle Camonica che non abbia rappresentato a suo modo la ricorrenza della Natività. Occorre anzi aggiungere che di anno in anno tali testi-



Malegno: La ricostruzione della ex casa delle Suore Canossiane.

monianze di fede non solo aumentano, ma, grazie anche alle competenze tecnologiche di tanti volontari, diventano sempre più interessanti. Lo scorso anno Gino Vanoli aveva allestito il suo presepio, che non è eccessivo definire un'opera d'arte, presso la sede della Cooperativa Arcobaleno in Breno.. Quest'anno ad ospitare i trentadue metri quadrati della sacra rappresentazione sono stati i locali dell'Oratorio di Malegno e il giudizio che istintivamente ne deriva non può che essere lodevole in considerazione sia dell'insieme che per i tanti piccoli particolari che però non possono sfuggire. Centosessanta i personaggi che popolano la scena e tutti in movimento, tutti con vestiti confezionati su misura a documentare ancora di più la profonda passione di Gino Vanoli che da quando nel lontano 1961 ha iniziato a realizzare presepi non ha più smesso. "Ormai ci vuole una stanza solo per il presepe - spiega l'autore -. Tutti gli anni ho aggiunto qualcosa di nuovo e oggi questo è il risultato. Un lavoro di mesi, minuzioso, per non sbagliare e per risparmiare". Naturalmente non mancano i richiami alla realtà storica del territorio, come la teleferica che serve la miniera, la funicina e il mulino, la ex casa delle suore. E poi il castello, le lavandaie e il torchio; insomma il presepio è anche la rappresentazione di alcuni aspetti della tradizione e dell'economia della Valle, con qualche richiamo agli affetti famigliari come la casa dei nonni, ai quali Gino deve l'inizio della sua particolare passione per il presepio. Un'ultima ma non meno significativa annotazio-

ne. Tra le costruzioni riportate nel presepio c'è anche quella della locale scuola dell'infanzia, alla quale saranno devolute le offerte raccolte durante il periodo delle visite, consentite fino al 15 gennaio. Molto apprezzato per la grandezza delle figure rappresentate il presepe di Vione dove i volontari dell'associazione culturale «Polagra» (il nome deriva dal vecchio castello) hanno dato vita a una grande natività con scene che raccontano gli antichi mestieri e che si snodano nel piccolo borgo montano. Un unico presepe con figure a grandezza d'uomo, distribuito in 17 postazioni lungo un percorso di 500 metri, lungo il quale sono stati rappresentati i lavori di un tempo: quello del falegname, del calzolaio, del fabbro, del casaro e altri ancora. In una vera stalla, con persone e animali veri, è stata rappresentata la natività. A Lava di Malonno invece una grande zucca di oltre 500 chili, classificata seconda a Zuccolandia, il concorso di Sale Marasino, ha accolto la sacra rappresentazione. L'enorme cucurbitacea, coltivata da Augusto Salvagni di Malonno, per mantenerla integra è stata curata fino quasi a Natale per poi essere svuotata e farla diventare quella capanna che simboleggia il Natale.



Lava di Malonno: La zucca diventa la Capanna.

Alla Scuola di Piamborno si è parlato di emigrazione

Gli alunni delle classi terze hanno approfondito l'argomento e portato loro riflessioni

■ Con piacere ho accolto l'invito della prof.ssa Nadia Piccinelli ad incontrare gli alunni delle classi terze per un momento di dialogo su alcuni aspetti del fenomeno migratorio.

È stato bello riscontrare l'attenzione e l'interesse con cui i ragazzi hanno seguito il mio racconto ed hanno poi posto delle appropriate domande. Merito certo delle insegnanti che hanno generato almeno curiosità su un'esperienza che ha coinvolto in periodi diversi anche migliaia di giovani della Valle Camonica e che registra ancora oggi più di sette mila persone iscritte nell'anagrafe dei residenti all'estero. Nella lettera inviataci, che di seguito riportiamo, una sintesi dell'incontro e la toccante testimonianza di un'alunna.

Nel mese di Novembre, in un'lezione partecipata alle classi terze della Scuola Secondaria di Piamborno, il prof. Stivala, dopo un excursus storico sull'emigrazione camuna, dai tempi della dominazione veneta al periodo del secondo dopoguerra, si è soffermato sui discendenti di seconda e terza generazione per i quali l'Italia, nello specifico la Valcamonica, rappresenta una seconda patria.

Il relatore ha raccontato come i giovani discendenti di emigrati camuni, una volta rientrati in Valle, abbiano tentato di ricostruire, come i pezzi di un puzzle, anche solo attraverso dei frammenti di foto sbiadite, i luoghi, le abitazioni natali dei loro antenati.

Gli allievi delle classi 3A e 3B hanno condiviso con il prof. Stivala, attraverso un ascolto attento, la commozione, la sorpresa, la gioia dei giovani stranieri nel ricostruire alcuni pezzi del loro albero genealogico e si sono immedesimati, italiani e stranieri, nell'opera di ricomposizione, non solo degli aspetti del passato, ma anche dei caratteri, dei ruoli e delle personalità delle loro famiglie.

Personalmente, in qualità di insegnante accompagnatrice delle classi, ho ripensato alla mia famiglia e per un attimo sono tornata indietro nel tempo. Anni fa, seduta ad un Convegno avente per tema l'emigrazione Camuna ho sentito una frase che non ho mai dimenticato: "... Esaminando con attenzione l'albero genealogico dei Camuni, sicuramente troviamo qualche antenato emigrato all'estero..."

Così ho ripercorso a ritroso il mio cammino e ho ricordato i parenti del nonno paterno emigrati in America: in occasio-

ne della mia Prima Comunione avevano inviato, come regalo, al nonno dei dollari. Quanto ero fiera di dire ai miei amici che avevo ricevuto dei dollari direttamente dall'America! Di sicuro allora non capivo il fenomeno dell'emigrazione e non pensavo alle difficoltà di dover lasciare la propria terra-valle in cerca di speranze.

Sempre analizzando i rami del mio albero scopro che i miei zii si sono trasferiti subito dopo aver compiuto i 18 anni in Francia e in Belgio per prestare la loro opera come muratore (nell'edilizia in terra francese) e minatore (nelle terre del Belgio). Purtroppo li sono rimasti e deceduti. Lo zio emigrato in Francia per un incidente durante l'attività lavorativa mentre lo zio emigrato in Belgio per la silicosi contratta dopo il faticoso lavoro in miniera. Anche mio papà aveva raggiunto i suoi fratelli per trovare un'occupazione che la Valcamonica non offriva negli anni '60. Poi dopo due anni di permanenza in Francia fu richiamato dalla famiglia per continuare l'attività del padre, ormai prossimo al pensionamento.

Una testimonianza

Quante storie diverse, quante esperienze, quante persone in giro per il mondo che hanno avuto o hanno ancora legami con la nostra Valcamonica. In classe abbiamo parlato dell'emigrazione, il prof. Stivala l'ha approfondita e una giovane allieva ha deciso di raccontare una storia dei nostri giorni, una storia che ha vissuto in tempi recenti avverte come sfondo la realtà valligiana e l'emigrazione in generale. "Mi chiamo Alessia e sono una ragazza di tredici anni che frequenta la terza media. Anch'io desidero portare la mia testimonianza a proposito dell'emigrazione, e lo faccio parlandovi di un mio carissimo amico che, a causa del lavoro di suo padre, si è dovuto trasferire in Germania, dove vive ormai da più di un anno. Il suo nome è Benit e lo conobbi il primo giorno di scuola dell'anno scolastico 2014/15. Tra noi nacque subito una bella amicizia e, frequentandolo, mi raccontò di com'era vissuto fino allora. Benit e la sua famiglia vivevano in Macedonia, ma all'età di nove anni decisero di venire in Italia, dove si trovavano già dei loro parenti, in cerca di lavoro. Dopo aver abitato per tre mesi in un paese vicino al mio, venne a vivere a Cagno e fu per questo motivo che finimmo nella stessa classe. La prima

cosa che mi colpì di lui fu sapere che aveva deciso di ripetere un anno per imparare meglio l'italiano. Fu allora che cominciai a pensare a come doveva essere difficile per un bambino straniero andare a vivere in un altro Paese, dovendo imparare anche una nuova lingua, dopo aver lasciato tutti gli amici che si era fatto dove viveva prima!

Fortunatamente Benit non ci mise molto a imparare la nostra lingua, e poiché metteva molto impegno nello studio, finì presto col diventare anche uno dei migliori alunni della classe. La sua gentilezza e il suo modo di fare conquistarono tutti e, così, formammo una bellissima compagnia, con la quale passai molto bene i primi mesi di scuola. Poi, un giorno, mi disse che suo padre in Valle Camonica era rimasto senza lavoro e che molto presto avrebbe dovuto emigrare nuovamente, questa volta in Germania. Per noi tutti, e per me in particolare, fu un brutto colpo: "Non è giusto" - mi dissi - e oltre al dispiacere personale per il distacco di un amico, pensai a come dovesse essere triste per lui lasciarsi nuovamente alle spalle degli amici con i quali si trovava benissimo e dover ricominciare tutto da capo nuovamente, in un altro Paese straniero.

In qualche modo riuscimmo a convincere i suoi genitori a rimandare la partenza alla fine dell'anno scolastico, ma quando venne quel giorno, piansi molto e lui con me. Mio papà mi disse che, salutando i suoi genitori, essi erano altrettanto dispiaciuti e si sentivano in colpa nel dover privare i figli delle amicizie che avevano coltivato durante la loro permanenza tra di noi. Ricordo che queste parole mi aiutarono a non farmeli odiare, perché capii che anche per loro era stata una scelta difficile.

Questa esperienza mi è servita a farmi prendere coscienza dei problemi legati all'emigrazione, in quanto, anche se indirettamente, li ho vissuti da un punto di vista personale, essendo coinvolto un mio carissimo amico. Ho compreso i sacrifici che gli emigranti devono compiere e le grandi rinunce che devono sopportare.

Con Benit mi sento spesso e il mio più grande desiderio è di poterlo un giorno rivedere. Nel frattempo, ho anche capito che un rapporto di vera amicizia può continuare ad esistere, anche se ci sono migliaia di chilometri a separarci".

Nadia Piccinelli

Violenti incendi a Gratacasolo e Piancamuno

L'intervento di Vigili del fuoco e Carabinieri ha messo in salvo gli abitanti



Gratacasolo: Vigili del Fuoco in azione.

■ Negli ultimi giorni dell'anno appena conclusosi due devastanti incendi hanno messo a dura prova vigili del fuoco e forze dell'ordine. A **Gratacasolo** le fiamme hanno coinvolto una palazzina. L'allarme, nel primo pomeriggio, è stato dato da un vicino di casa che si è accorto del fumo che usciva al quarto piano. Tre squadre di Vigili del fuoco hanno raggiunto in breve tempo l'edificio impedendo così che il rogo si propagasse agli altri piani. Una 40enne che aveva tentato di spegnere le fiamme è rimasta intossicata e portata all'ospedale di Esine, dove ha richiesto cu-

loggio dell'ultimo piano che ha immediatamente allertato i Vigili del fuoco ed i carabinieri. Sono stati proprio i militari degli equipaggi del Radiomobile a svegliare tutte le persone residenti negli appartamenti ed ad accompagnarle fuori, una alla volta. I carabinieri nonostante il fuoco stesse avvolgendo la palazzina, hanno evitato che si diffondesse il panico fra gli inquilini anche se non sono mancati momenti di apprensione. Per spegnere l'incendio è stato necessario l'impiego di oltre venti vigili del fuoco provenienti dai distaccamenti di Breno e Darfo Boario Terme. Le operazioni sono proseguite fino all'alba quando è stato possibile fare una prima stima dei danni: 4 appartamenti inceneriti, altri due inagibili e 700 metri quadrati di tetto bruciati. Risparmiati invece gli esercizi commerciali al pianterreno ed i primi due piani della palazzina.



Piancamuno: Gli effetti devastanti dell'incendio.

re anche un vigile del fuoco scivolato da una scala. Le loro condizioni non sono risultate gravi. Un corto circuito forse la causa dell'incendio. Ancora più gravi gli effetti del rogo che a **Piancamuno** ha coinvolto ben quattro appartamenti e ha provocato l'evacuazione di dieci persone. L'incendio si è verificato di notte e le fiamme hanno avvolto la copertura del complesso residenziale con negozi al piano terra, appartamenti e mansarde al primo e secondo piano. La causa è stata fatta risalire al cattivo funzionamento di una canna fumaria che si è surriscaldata fino a quando il calore non ha fatto ardere la copertura dello stabile. A lanciare l'allarme è stato l'inquilino dell'al-

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl/27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)